

# Sul campo dell'Atalanta ha ottenuto il 14° risultato utile consecutivo

## Torino continua la «serie d'oro»

### Su un terreno scivoloso e pesante per la pioggia

## Meritato 1-1 dei granata a Bergamo

Il Torino incassa un goal di Salvori e ristabilisce la situazione con Meroni - Combin sfiora il successo - Varazzani, l'arbitro che era stato sostituito domenica scorsa per l'incontro dei torinesi a Vicenza, ha diretto con sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina. Su un terreno ridotto a un vero acquitrino dalla pioggia battente che ha continuato a cadere per tutta la partita, il Torino è riuscito a ottenere lo slancio dell'Atalanta che puntava alla vittoria per uscire fuori dal gruppo delle squadre che lottano per evitare la retrocessione e per «vendicare» la secca sconfitta (1-8) subita nel girone di andata.

Trovatisi in vantaggio in seguito al fortunoso goal realizzato da Salvori al 21° di gioco (tentativo di cross che si è tramutato in un pericolosissimo tiro ad effetto nell'angolo alto a destra di Vieri), i granata hanno saputo reagire con ordine, senza perdere la calma. Il pareggio è arrivato nel giro di nove minuti, al 30°, quando Meroni ha ribattuto in rete una respinta di Cella, quando Combin aveva portato lo scampigliato dell'area atalantina. Il punteggio di 1-1 non è più mutato, malgrado entrambe le squadre abbiano avuto la possibilità di andare ancora in goal: il pareggio, però, è esatto, e consente al Torino di proseguire la sua serie di gare positive, che si aprono da quattordici giornate. Solo la Juventus può vantarsi, come i granata, di non avere ancora subito sconfitte nel 1967.

Ieri, a Bergamo, il Torino ha dimostrato che i risultati favorevoli sono frutto del momento di vena della squadra, della buona forma dei singoli giocatori e di un modulo tattico forse eccessivamente prudente ma senza dubbio efficace. Da quando Rocco ha rafforzato il centrocampo, affidando a Simoni (prima schierato come ala vera) compiti di copertura, i punti sono arrivati: il Torino che andava in massa all'attacco e si faceva infilare in contropiede, prendeva solo applausi, e neppure in tutte le partite. Ed invece per la classifica occorrono i risultati.

Al traverso granata ieri era venuto a mancare proprio Simoni, cui era stato concesso un turno di riposo: Rocco ha inserito allora Ferrini con le mansioni che abitualmente svolge l'ex-mantovano, e ha ri-



A Bergamo il portiere del Torino Vieri dev'è in angolo un tiro di Savoldi

(Telefoto a - Stampa Sera -)

chiamato in squadra Bolchi, schierandolo alla mezz'ala. Sulla carta il piano di Rocco era senza dubbio valido, ma in pratica (per le diverse caratteristiche di Ferrini rispetto a Simoni) e di Bolchi nei confronti dello stesso Ferrini) la squadra ha accentuato ancora di più la sua disposizione difensiva, e la situazione è parsa difficile in particolare dopo il goal dell'Atalanta, quando si trattava di recuperare lo svantaggio.

I granata hanno allora cercato di sopperire all'assenza di una terza «punta» da affiancare a Combin e a Meroni lasciando più stabilmente in avanti Ferrini e inserendo in attacco ora Pula, ora i terzini. Giunto il pareggio, tutto è diventato più facile e nel finale, quando il ritmo del primo tempo e le condizioni sempre peggiori del terreno avevano sfacato gli atleti, il Torino avrebbe potuto vincere soltanto se avesse osato portarsi in avanti con maggiore decisione. Anche se in forma-

zione eccessivamente prudente, l'undici torinese si è comunque fatto valere anche sul piano del gioco: gli sportivi bergamaschi ieri sera commentavano la gara situandola fra le più belle viste nel loro stadio durante la corrente stagione.

In effetti, su un campo così imprecisato d'acqua non era possibile muoversi meglio e ad un ritmo più elevato di quanto non abbiano fatto per i primi quarantacinque minuti Torino e Atalanta. I granata non hanno avuto punti deboli; se si eccettuano talune indicazioni di Cereser alle prese con lo scatenato Savoldi. I due terzini, Ferrini e Moschino e Combin sono stati i migliori. Il capitano si è battuto con impegno e buoni risultati in un ruolo che non gli è abituale, anche se arretrando si è trascinata talvolta appresso il terzino Pesenti, di quale ne ha approfittato per arrivare due o tre volte davanti a Vieri.

## Goal decisivo di Nene in Lazio-Cagliari: 0-1

Roma, lunedì mattina. La Lazio ha battuto ieri all'Olimpico dal Cagliari per una rete a zero. Autore del goal decisivo il brasiliano Nene al 37° della ripresa. Con la complicità dell'interno retroguarda, l'attaccante Nene ha messo a segno il punto che ha fruttato la vittoria ai rossoblu.

Dopo questa sconfitta, la situazione di classifica delle squadre di Mainz Neri si è fatta davvero preoccupante, soprattutto in considerazione delle difficoltà che attendono i laziali nelle prossime partite.

Lezio: Cei, Dotti, Adorni, Carosi, Fagni, Castelletti, D'Amato, Burlando, Morrone, Marchesi, Bagetti. Martiradonna, Longoni; Cera, Vescevi, Longo; Nene, Rizzo, Bonnesegna, Greotti, Tiberio. Arbitro: Genet di Trieste.

## Sulle pedane di Livorno Schermatori torinesi campioni d'Italia

Livorno, lunedì mattina. La rappresentativa del Club Scherma Torino, composta da Santù, Granieri, Chiari, Lajolo e Beltrama, ha vinto il Campionato Italiano di fioretto a squadre, battendo nell'incontro decisivo i campioni uscenti del Fosillipio Napoli al Palasport di Livorno. La terza posizione è toccata al Club Roma che ha usufruito del forfait del Fides Livorno.

I campioni hanno messo in evidenza una tecnica ad alta scuola, specialmente con i fiorettilisti La Ragione, Del Francia, Granieri, Celentano.

L'ultima giornata di gare è stata caratterizzata da un clima di nervosismo che è sfociato nel tardo pomeriggio in un malinteso fra il Signorino Salvo, Milano, e l'olimpionico Montano, e un fiorettilista torinese. L'incidente, comunque, non ha avuto seguito.

La cronaca delle finali vede accoppiati Fides Livorno con il Club Scherma Torino e Cus Roma con Fosillipio Napoli. Nella prima semifinale il Torino prevalse per 9 a 6, mentre nella seconda si doveva far seguito ad uno spareggio, essendo terminati gli assalti sull'8 a 8. La Ragione vinse su Del Francia e con il Fosillipio si aggiudicava così l'ingresso in finale.

Nell'assalto decisivo per il titolo tricolore, il Club Scherma Torino batteva il Fosillipio Napoli per 9 a 6, grazie soprattutto alla bravura di Granieri e Santù.

«A Le Mans si sono conclusi le prove preliminari della «24 Ore» di auto. La pioggia ha impedito ai piloti di realizzare tempi inferiori a quello ottenuto sabato da Bandini al volante della Ferrari «350 P 4» (32'28", pari ad una media oraria di km. 235,813).

Roma, lunedì mattina. L'attaccante Nene ha messo a segno il punto che ha fruttato la vittoria ai rossoblu.

Dopo questa sconfitta, la situazione di classifica delle squadre di Mainz Neri si è fatta davvero preoccupante, soprattutto in considerazione delle difficoltà che attendono i laziali nelle prossime partite.

Lezio: Cei, Dotti, Adorni, Carosi, Fagni, Castelletti, D'Amato, Burlando, Morrone, Marchesi, Bagetti. Martiradonna, Longoni; Cera, Vescevi, Longo; Nene, Rizzo, Bonnesegna, Greotti, Tiberio. Arbitro: Genet di Trieste.

## Continua la crisi di gioco dei rossoneri Amarildo si fa espellere in Fiorentina-Milan: 1-0

Il brasiliano protesta con troppo nervosismo verso l'arbitro - De Sisti autore del punto decisivo - Il portiere Belli esordisce tra i milanesi

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina. Il Milan è stato battuto (0-1) anche a Firenze, sta pure di stretta misura, e ancora una volta ha deluso le aspettative degli spettatori che, se non altro, si attendevano una squadra animata da un rabbioso spirito agonistico e che, invece (complice in questo la stessa Fiorentina), hanno dovuto contentarsi di novanta minuti piuttosto noiosi, poverissimi di episodi degni di nota, salvo qualche esplosione di nervosismo, come quello di Amarildo che al 20° del primo tempo, insistendo troppo nelle sue proteste, benché più volte richiamato dall'arbitro, ha finito col farsi espellere dal campo.

La verità sarebbe difficile stabilire quale delle due squadre ha più demeritato, visto che dall'una e dall'altra parte si è giocata ugualmente male, soprattutto all'attacco. E non c'è da dire che Fiorentina e Milan si siano comportate così per reciproco timore, ossia che abbiano prevalso in loro difesa, perché i viola e i rossoneri avevano troppa paura di perdere. E' semplicemente accaduto che le difese se la sono cavata (specialmente quella del Milan, con un Belli abbastrava franco, benché esordiente, e con ottimi Anquillotti, Noletti e in particolare Sisti, che aveva fatto a che fare con un robusto Cosma) e le prime il no-no.

Il più in forma di tutti, però, è stato il portiere De Sisti che si è portato sulla sinistra di Belli e, in diagonale, ha tirato in porta, rasoterra, fortissimo. Nulla da fare per il portiere milanista.

A questo punto, nonostante una certa confusa reazione da parte di Sisti, la partita è praticamente finita e c'è ben poco da raccontarsi. Il risultato è stato di De Sisti, al 3', a conclusione di una



Il portiere Belli

ma è stata raccolta da De Sisti che si è portato sulla sinistra di Belli e, in diagonale, ha tirato in porta, rasoterra, fortissimo. Nulla da fare per il portiere milanista.

## VIA PO 55 - UNICA SEDE BORSE - GUANTI - BAULI VALIGIE - OMBRELLI

Assortimento REGALI SPOSE - COMUNIONI VIOLETTA AVOGADRO

SCONTO FIAT - ENAL BORSE Nappa e camoscio di L. 1390 - 1990 - Vera tar-

Modelli e tinte colorate L. 13.900 - Luercioia L. 12.900 - Coccodrillo L. 15.900 in più.

GUANTI Lavabile L. 890-990 - Capretto lungo L. 1490.

VALIGIE Fibrone L. 790 - Telacel L. 1790 - Tessuto L. 2290 - Vilpelle Avio L. 3990 - Vitello inglese L. 6990.

OMBRELLI Misto L. 990 - Nylon L. 1490 - Fantasia L. 1690 - Manico argento L. 3290.

DIPLOMATICA L. 890 - 24 ORE L. 1990 - SOTTOBRACCIO L. 390-490 - PORTADOLLICI cinghiale L. 590 - Vero coccodrillo L. 1690 - CINTURA COCCODRILLO L. 1590 - PARURE BAMBINO L. 1290 - CINTURA coccodrillo L. 1590 - NECESSAIRE L. 490-890 - ASTUCCIO manicure e lavoro p. gioie e migliaia di articoli ad ogni prezzo.

DETTAGLIO - INGROSSO

## A. TOSCANINI coniato dalla Zecca Italiana A CURA DELLA EURONUMMUS



Le sottoscrizioni vengono accettate sin da oggi presso tutti gli Istituti Bancari e Cambiavalute. Data la disponibilità molto limitata della emissione ed il grande interesse che susciterà tale coniazione fra tutti i collezionisti del mondo sarà certamente oggetto di facile esaurimento.

## Interrotta la serie dei pareggi (dicinove) biancorossi Il Mantova fermato a Napoli: 0-1

La squadra di Pesola, però, è apparsa priva di mordente - Goal di Bianchi



Il pallone calciato da Bianchi entra in rete: è la vittoria per il Napoli (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì matt. La serie d'oro del pareggio del Mantova (dicinove) è finita al S. Paolo. Il Mantova è stato battuto (0-1) da un Napoli non molto efficace. La squadra partenopea evidentemente riprende ancora della partita perduta a Torino contro la Juventus e delle polemiche che ne sono seguite.

È stato visto un Napoli abulico, privo di volontà e di mordente ed è stato un vero miracolo se gli azzurri sono riusciti a passare attraverso le fitte maglie difensive dei lombardi. Ed è sintomatico che sia stato un mediano a segnare l'unica rete dell'incontro.

Dopo questo punto i biancorossi hanno cercato invano il pareggio. La difesa del Napoli ha fatto buona guardia riuscendo a snivare una vittoria che varrà a bloccare molte polemiche.

Bianchi: Cané, Juliano, Orlando, Altiani, Bean.

Mantova: Zoff; Pavinato, Corini, Volpi, Spanio, Giannini; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Corelli. Arbitro: Marchiori.

Finito il torneo di basket

Il Simmenthal è campione Retrocedono Aramis e Spilgen

Si è svolta ieri l'ultima giornata del massimo campionato italiano maschile di pallacanestro. Questi i risultati: a Milano: Simmenthal batte Oransoda Cantù 76-74; a Venezia: Noalex b. Spilgen 80-45; a Varese: Ignis b. All'Onestà 101-82; a Padova: Fargas b. Petrarca 71-70; a Bologna: Cassera b. Aramis Biella 67-51; a Pesaro: Butugas b. Candy 76-75.

Il Simmenthal è campione d'Italia e guida la classifica con punti 40. Seguono Ignis p. 34; All'Onestà, Noalex e Oransoda 22; Butugas 20; Petrarca, Cassera e Fargas 18; Aramis 16; Spilgen 12. All'Onestà e Noalex hanno disputato una partita in meno.

Aramis e Spilgen Bräu retrocedono in serie B.

Le altre di «A»

Venezia-Brescia: 3-0. Con una prestazione tutta volontà e decisione, la Venezia è riuscita a superare il Brescia. Già al 14° i neroverdi passavano in vantaggio grazie a un rigore trasformato da Benites, e tre minuti dopo raddoppiavano con Manfredini il quale al 34' della ripresa metteva a segno il terzo punto.

Spal-L. R. Vicenza: 1-1. Con un pareggio, che ha soddisfatto, in definitiva, entrambi le contendenti, si è conclusa la gara fra Spal e Lanerossi. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 5' e al 18' del primo tempo da Valadé e Micheli, e all'11' della ripresa da Nocera, nonché con un'autorete di Bacher al 29' del primo tempo, il Foggia ha vinto l'incontro che lo opponeva sul proprio campo al Lecco, il quale ha accorciato le distanze al 14' della ripresa con Bonfanti.

Una giornata particolarmente vivace e interessante all'ippodromo torinese del trotto. Il richiamo delle auto sportive della Fiat, dei modelli per signora, dei gettoni d'oro e dello spettacolo offerto in pista dai cavalli aveva fatto accorrere un pubblico numerosissimo, nonostante la temperatura rigida, il cielo coperto e la minaccia di pioggia. Il concorso dei gettoni d'oro non ha avuto vincitori.

I colori torinesi della Scuderia del Pino hanno brillato nel Premio Monferrato, prova di centro della giornata, grazie a Massaro; nonostante una rottura in partenza, Massaro è riuscito ad imporsi in dirittura d'arrivo con un allungo superiore, piegando il battistrada Caminante, che negli ultimi metri doveva cedere anche a Gladio, vittima di una rottura all'imbocco della dirittura: soltanto quarta è giunta la favorita Alé, che era però penalizzata di 20 metri.

Ordine d'arrivo del Premio Monferrato (L. 1.200.000, m. 2100): 1. Massaro (L. Bertini), della Scuderia del Pino, 2. Gladio, 3. Campanile, 4. Alé, 5. Spumante. Tempo al km. 1:23 3/10. Totalizzato-

re: vinc. 87; piazz. 17-15; acc. 46. Nelle altre corse: 1. Quale (L. Canzi), 1:28 7/10, 2. Approvata, 2:15-30; 88. - 1. Bastione (A. Pedrazzani), 1:28 1/10, 2. Diabuna, 3. Arizzone, 52: 17-13-12; 54. - 1. Toledo (L. Bertini), 1:23 9/10, 2. Azzardo, 16; 12-21; 88. - 1. Gabbro (S. Milani), 1:21 4/10, 2. Piotta, 50; 18-14; 37. - 1. Scarmiglione (A. Jannetti), 1:25 3/10, 2. Boscone, 3. Jimbaldo, 33; 18-24-57; 190. - 1. Fernet (G. Rossi), 1:25 2/10, 2. Venturiero, 45; 25-22; 88. - 1. Ertel (L. Bertini), 1:23 9/10, 2. Vespasiano, 3. Devin, 23; 14-21-24; 77. Duplice accoppiata (Scarmiglione-Boscone) e Ertel-Vespasiano) L. 25.860.

Due importanti avvenimenti erano in programma ieri sugli ippodromi italiani. A Roma, i purosangue di tre anni si presentavano nel Premio Parioli (L. 21.000.000, m. 1600), prima «classica» dell'anno. La corsa si è conclusa con l'autentico trionfo di Reburn, un puledro della Razza Dormello-Ogliata, imbatuito nelle due corse fornite in precedenza. Reburn ha dominato davanti a nove avversari. Quando, a 400 metri dal traguardo, il

## Massaro primo nel premio Monferrato La giornata di corse a Vinovo

A Roma nel «Parioli» trionfo di Reburn, fratellastro di Ribot

fantino Carlo Ferrari ha lasciato il puledro libero di galoppare, Reburn ha preso un enorme vantaggio in poche falcate. A notevole distacco si piazzava secondo Mior, che precedeva di poco l'altro «dormelliano» Fargberg.

Reburn è un figlio di Botticelli e Romanella, fratello quindi per parte di madre del grande Ribot, e sembra destinato a ripetere in pista le eccezionali imprese del fuoriclasse. Ora Reburn si prepara per il Derby di Roma, la corsa più importante del calendario italiano. Ha preceduto il «derbywinner» Mikori di Jesolo, Barbabù e Pasternak.

Corsa siepi a Milano MILANO, lunedì mattina. A Roma la Gazzetta Corsa di Siepi (L. 10.000.000, m. 4000) si è conclusa con la «sorpresa» dello svizzero Jallina che ha preceduto gli italiani Coigne e Cortez. Il suo successo è stato agevolato dalle condizioni del terreno, faticoso per la pioggia.